

Guinea

Il Rapporto UNDP 2006 sullo Sviluppo Umano classifica la Guinea al 160° posto su 177 paesi (quattro posizioni in meno rispetto al 2005). Il settore minerario rappresenta l'attività economica principale, ma è l'agricoltura a impiegare l'80% della forza lavoro. Gli indicatori di sviluppo relativi al settore sanitario sono allarmanti: la percentuale della popolazione che ha accesso ai servizi sanitari è del 18%; il 40% della popolazione soffre di malnutrizione; l'aspettativa di vita alla nascita è di 54 anni (Fonte: Unicef). L'economia del Paese continua a evidenziare le carenze più volte indicate dal Fondo Monetario Internazionale: basso livello di preparazione dei quadri della pubblica amministrazione; scarso interesse delle autorità per le riforme; corruzione e lentezze burocratiche; crescita fuori controllo della massa monetaria, del livello della spesa pubblica e dell'inflazione; diminuzione delle entrate fiscali e doganali e assenza di progressi sul versante delle privatizzazioni e della lotta alla corruzione.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Proprio in considerazione di tale stato di cose, il FMI si è visto costretto a bloccare le erogazioni nel quadro del suo programma PRGF (*Poverty Reduction and Growth Facility*), approvato nel 2001 per 82 milioni di dollari (33 dei quali utilizzati). L'ultimo esborso (17 milioni) risale all'agosto del 2002; dopodiché le ripetute inadempienze del Governo guineano hanno reso impossibile ogni ulteriore aiuto. Sospeso il PRGF, anche il DSRP non ha possibilità di attuazione, così come l'iniziativa HIPC (per la quale la Guinea ha raggiunto il *decision point* nel 2000).

Le risorse dell'Unione Europea a disposizione della Guinea, per il periodo 2002-2007, sono concentrate nei seguenti settori: sviluppo delle infrastrutture (strade e approvvigionamento idrico); promozione dello sviluppo rurale, della sicurezza alimentare e delle associazioni di produttori; appoggio macroeconomico e buon governo. L'appoggio macroeconomico si indirizza al rafforzamento dei servizi sanitari; al sostegno al sistema educativo, soprattutto per l'istruzione di base; all'appoggio al decentramento amministrativo. A seguito dell'applicazione dell'articolo 96 dell'Accordo di Cotonou – deciso in sede comunitaria stanti le carenze del Governo guineano in materia di trasparenza, rispetto dello stato di diritto e delle libertà democratiche – l'aiuto UE è congelato (tranne i programmi a valere sui FES precedenti), sebbene i rapporti si stiano avviando alla normalizzazione.

La Cooperazione italiana

Attualmente sono in fase di conclusione un'iniziativa sul canale dell'emergenza (con l'UNHCR per i rifugiati presenti in suolo guineano); e un intervento nel settore della sicurezza alimentare, tramite la FAO. Si è inoltre concluso un progetto di formazione dei magistrati – promosso dall'IDLO – per contribuire al rafforzamento del sistema della giustizia.

La Guinea ha sottoscritto con l'Italia un Accordo di cancellazione del debito e uno di riconversione. Quest'ultimo, in particolare, prevede la creazione di un Fondo di contropartita (FOGUI-RED) destinato al finanziamento di progetti di sviluppo.

Guinea-Bissau

La Guinea-Bissau è al 173° posto nel Rapporto UNDP-2006 sullo Sviluppo Umano. L'economia del Paese si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca, mentre il settore industriale rappresenta solo l'11%, in calo rispetto agli anni passati. Nel Paese non si osservano tassi di inflazione preoccupanti e il Pil, dopo periodi di crescita alterni – con variazioni di segno negativo anche consistenti – a partire dal 2004 è in costante aumento, con tassi del 3,2% nel 2005 e del 4,6% nel 2006 (Fonte: Banca Mondiale).

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Sul piano dei rapporti con le IFI, il *Poverty Reduction and Growth Facility* (PRGF) triennale, approvato dal FMI nel dicembre del 2000, è stato sospeso nel giugno del 2001. Attualmente le priorità a breve termine del nuovo Governo sono quelle di soddisfare le condizioni del FMI per ottenere la ripresa dei finanziamenti (riforme economiche, sostegno al settore privato, liberalizzazione, lotta alla povertà). Il Governo sta ultimando il PRSP, che costituirà la base per la politica socio-economica di medio-lungo periodo. Nel 2006 le relazioni con la Banca Mondiale si sono rivitalizzate e ad agosto sono stati approvati progetti per un ammontare pari a 325 milioni di dollari. La quota degli aiuti internazionali rappresenta – a oggi – una parte assai rilevante del reddito nazionale (nel 2005 oltre il 25% del Pil). Nel novembre del 2006 si è tenuta una Tavola rotonda dei donatori, in vista di una ripresa del flusso degli aiuti internazionali.

La politica di cooperazione dell'UE per il periodo 2001-2007 si ispira a una logica di ricostruzione post conflitto e concentra le risorse in due settori prioritari: la riabilitazione delle infrastrutture e il consolidamento dello stato di diritto e delle pratiche di *good governance*.

La Cooperazione italiana

Le attività si sono concretizzate prevalentemente in progetti promossi da organismi non governativi italiani, nei settori sanitario, agricolo e della formazione; nonché attraverso interventi sul canale multilaterale. In quanto membro del CILSS, il Paese usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specialmente nel settore della

sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhy-met di Niamey. Sono presenti sul territorio tre Ong italiane: ACAP (che ha riabilitato l'Ospedale Raoul Follereau di Bissau), LVIA e COOPI. Nell'aprile 2003 la Guinea-Bissau ha firmato con l'Italia un Accordo di cancellazione del debito per circa 94 milioni di dollari. La debolezza delle istituzioni e i frequenti cambiamenti nella compagine di governo non hanno tuttavia consentito di definire con precisione l'utilizzo di tali risorse.

Sono altresì in corso di realizzazione un intervento con la FAO nel settore della sicurezza alimentare, e l'iniziativa multi-donatori denominata *Emergency Economic Management Fund*, nel cui ambito la Cooperazione italiana ha concesso un contributo volontario di 300.000 euro all'UNDP. Si ricordano, inoltre, il *Trust Fund* dell'UNDP (contributo pari a 500.000 euro erogato nel 2004) – volto a consentire il funzionamento minimo dello Stato (spese sociali prioritarie e pagamento dei salari pubblici agli impiegati civili); l'approvvigionamento di cibo delle mense scolastiche e interventi nutrizionali per la sanità materno-infantile, realizzato dal PAM con un finanziamento della Cooperazione italiana di 500.000 euro. Ancora attraverso il PAM sono stati erogati 300.000 dollari per l'alimentazione di 130.000 bambini delle scuole primarie nell'ambito dell'Alleanza per l'alimentazione scolastica in Sahel. Nel 2006 è stato erogato un altro aiuto alimentare del valore di 500.000 euro, utilizzati dal PAM per l'acquisto circa 1.000 tonnellate di riso.

Kenya

Nel 2006 la crescita del Pil si è attestata al 5,9%, rispetto al 5,2% del 2005, confermando una significativa ripresa economica trainata dal commercio, dal turismo, dai servizi e dalle telecomunicazioni. I processi economici sono stati inoltre favoriti da varie iniziative di liberalizzazione e privatizzazione, ma anche dalle maggiori risorse erariali ottenute grazie alla razionalizzazione del sistema fiscale. A fronte di tale incoraggiante quadro perdurano i rischi dovuti alle frequenti calamità climatiche che colpiscono il nord del Paese; nonché i problemi di arretratezza sociale ed economica del mondo rurale. Si calcola che il 54% della popolazione viva ancora al di sotto della soglia di povertà. Le cause di questo stato di cose vengono identificate nella scarsa resa dei processi produttivi; nella disoccupazione; nella corruzione; nella criminalità diffusa; nell'insufficienza delle vie di comunicazione; nel cattivo stato delle strutture scolastiche e sanitarie; nella sperequazione fondiaria; nella discriminazione della donna. L'attuale programma di sviluppo nazionale messo a punto dal Governo keniota è basato sul piano quinquennale *Investment Program for the Economic Recovery Strategy for Wealth and Employment Creation 2003-2007* (ERS), che si articola in quattro linee di azione: la crescita economica, il buon governo, la riabilitazione strutturale e lo sviluppo delle risorse umane.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Il coordinamento *in loco* tra i donatori fa perno sul *Donor Coordination Group* (DCG), che riunisce le rappresentanze diplomatiche dei donatori internazionali.

La Cooperazione italiana

Nel corso del 2006 la Cooperazione italiana in Kenya si è concentrata sulla finalizzazione dei seguenti accordi intergovernativi: l'accordo per la concessione del credito di aiuto relativo al progetto di sviluppo agroidraulico di Sigor, pari a circa 9,2 milioni di euro; l'accordo per il trasferimento di fondi al Governo del Paese per la realizzazione del progetto di sviluppo integrato di Ngomeni, pari a 2,6 milioni di euro; l'accordo per la Conversione del debito, per un valore di circa 44 milioni di euro e della durata di 10 anni. L'Italia ha partecipato attivamente e regolarmente alle attività di coordinamento dei donatori internazionali. In accordo con le istanze poste in tale sede in materia di suddivisione delle competenze tra i vari donatori, si è deciso per il futuro di concentrare l'intervento italiano su quattro settori prioritari: la gestione delle risorse idriche, l'educazione, la sanità e la riabilitazione urbana.

Principali iniziative

Programma di formazione e consolidamento gestionale del Kathita Kiirua Water Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	gestione risorse idriche
Canale	bilaterale (Ong promossa: CEFA)
Importo complessivo	euro 1.138.307 {contributo DGCS euro 569.154}
Tipologia	dono

Questa iniziativa, conclusasi nel giugno 2006, aveva l'obiettivo di migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione, tramite la messa in opera di un sistema d'adduzione dell'acqua potabile funzionante interamente per gravità - con opera di presa sul fiume Kathiba sulle pendici nord del Monte Kenya - e 59 punti di distribuzione a beneficio di circa 40.000 abitanti.

Progetto per la promozione della piccola irrigazione nella regione del Monte Kenya

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	gestione risorse idriche
Canale	bilaterale (Ong promossa: Terra Nuova)
Importo complessivo	euro 929.622 (contributo DGCS euro 470.347)
Tipologia	dono

Il progetto ha creato un sistema di crediti rotativi che permette ai piccoli produttori rurali – e in particolare alle donne – di accedere a risorse finanziarie da destinare allo sviluppo di infrastrutture per l'irrigazione. Sono state inoltre riabilitate semplici infrastrutture irrigue gestite da associazioni locali.

Kahawa Soweto Settlement Improvement Project

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	riabilitazione insediamenti urbani
Canale	multilaterale (UN-HABITAT)
Importo complessivo	dollari 240.000
Tipologia	dono

Il progetto mira a rafforzare l'intervento della municipalità di Nairobi nella riabilitazione degli insediamenti informali. Sono state intraprese attività di costruzione di servizi di utilità pubblica (strade, servizi igienici, raccolta dei rifiuti, strutture ricreative) e di riabilitazione delle abitazioni.

Promuovere migliori condizioni di sviluppo della personalità umana attraverso interventi nel campo educativo e sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanitario
Canale	bilaterale (Ong promossa: AVSI)
Importo complessivo	euro 1.598.481 (contributo DGCS euro 774.192)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di promuovere nuove forme di risposta al bisogno crescente di integrazione sociale da parte dei bambini, adolescenti e giovani a rischio di emarginazione sociale, migliorando le condizioni di vita di 15.000 minori che vivono nello *slum* di Kibera e di 1.500 giovani della periferia Nord della città di Nairobi

Formulazione di una strategia nazionale per l'educazione tecnica e miglioramento dei politecnici di Nairobi e Mombasa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale
Importo Complessivo	euro 2.185.588
Importo erogato	euro 1.063.000
Tipologia	dono/commodity aid

Il progetto, conclusosi nel giugno 2006, aveva l'obiettivo di potenziare gli Istituti politecnici del Paese per qualificarne le risorse umane potenziali – contribuendo così allo sviluppo del settore industriale e dei servizi – con positivi effetti sulla crescita economica e occupazionale. Sono state fornite apparecchiature didattiche di alto livello tecnologico ai Dipartimenti di Elettronica ed Elettrotecnica dei Politecnici di Nairobi e Mombasa; sono stati inoltre aggiornati i programmi didattici di queste scuole, consentendo in tal modo ai politecnici kenioti di offrire per la prima volta corsi di laurea tecnologica.

Riqualificazione urbana di cinque villaggi informali del distretto di Huruma

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	riabilitazione insediamenti urbani
Canale	bilaterale (Ong promossa: COOPI)
Importo complessivo	euro 1.548.362 (contributo DGCS euro 774.125)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di vita delle persone che vivono e lavorano nello *slum* di Huruma (Nairobi), promuovendo processi partecipativi e rafforzando le capacità di autogoverno e protezione dei diritti civili. Nello specifico l'iniziativa interviene per redigere un piano di riqualificazione urbanistica basata sulla concessione di titoli di proprietà fondiaria collettiva e sullo sviluppo di infrastrutture pubbliche; verranno migliorate nel contempo le capacità organizzative e gestionali delle organizzazioni comunitarie coinvolte nel progetto e rafforzata la partecipazione comunitaria e le attività di educazione.

Malawi

In Malawi la fertilità del terreno costituisce l'unica risorsa. La crescita del prodotto interno resta limitata, e la scarsa produzione da destinare all'esportazione determina la dipendenza dell'economia dagli aiuti internazionali. Dopo che, negli ultimi anni, l'alternarsi di periodi di siccità e di alluvioni aveva seriamente danneggiato l'agricoltura – determinando vere e proprie emergenze alimentari – gli ultimi raccolti sono stati soddisfacenti, inducendo un certo ottimismo. Con il sostegno della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, il Paese ha messo in atto diversi programmi per rimediare alle proprie debolezze strutturali. I miglioramenti si sono rivelati tuttavia temporanei e non si sono concretizzati in una crescita economica diffusa per la generalità della popolazione. La mancanza di disciplina fiscale, unita alla piaga della corruzione, aveva portato tra l'altro a una sospensione – durata fino alla metà del 2003 – del sostegno al bilancio statale da parte dei donatori internazionali. Il raggiungimento del *completion point* nell'ambito dell'iniziativa HIPC (settembre 2006) rappresenta peraltro un'inversione di tendenza, con potenziali effetti benefici sull'economia e la credibilità del Paese.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Si va progressivamente affermando una visione favorevole all'armonizzazione degli aiuti forniti dai *cooperating partners*. Per la prima volta sono state promosse una strategia comune coordinata dal Ministero delle Finanze e una *Joint Country Programme Review* che ha coinvolto Governo e donatori (Unione Europea, Germania, Regno Unito, Norvegia e Banca Mondiale).

La Cooperazione italiana

Sono presenti in Malawi le Ong Ricerca e Cooperazione e Cestas. La prima è impegnata in un progetto nel settore agricolo e della sicurezza alimentare; la seconda in un progetto localizzato nella parte centrale del Paese e incentrato sulla formazione di operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo. Esso si inserisce nel *Malawi National Safe Motherhood Programme*, tendente alla riduzione della mortalità per parto.

Principali iniziative

Sana maternità: formazione e aggiornamento per operatori sanitari nel settore materno e riproduttivo – regione centrale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: CESTAS)
Importo complessivo	a carico DGCS euro 586.032
Tipologia	dono

Il progetto si inserisce nel *Malawi National Safe Motherhood Programme*, lanciato dal locale Ministero della Sanità nel 1994 con lo scopo di ridurre la mortalità per parto. L'iniziativa mira al rafforzamento delle attività – già avviate – di assistenza e supervisione del personale e potenziamento dei centri sanitari di base. Assicura inoltre una continuità alle campagne di sensibilizzazione del rischio di contagio HIV/AIDS, perseguite dai vari organismi impegnati nel settore.

Chimanga. Sviluppo agricolo e sostegno alla sicurezza alimentare dei piccoli agricoltori

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	formazione/agricoltura
Canale	bilaterale (Ong promossa: Ricerca e Cooperazione)
Importo complessivo	euro 1.462.419,08 (di cui euro 765.132,36 a carico DGCS)
Tipologia	dono

Il progetto si propone di creare uno stato di autosufficienza alimentare. Le attività prevedono la promozione della diversificazione e la diffusione di specie tolleranti la siccità; l'incremento della produzione delle colture orticole da destinare al mercato; il miglioramento delle tecniche agricole locali, basate sui principi dell'agricoltura sostenibile e conservativa.

Mali

Il Mali è al 175° posto sui 177 paesi considerati dalla classifica sullo Sviluppo Umano 2006 dell'UNDP. Il 65% del territorio è desertico e privo di sbocchi al mare. La principale attività economica è quella agricola: essa rappresenta circa il 36% del Pil ed è in gran parte concentrata lungo le rive del fiume Niger. La stagione 2005-2006 ha segnato una netta ripresa nella produzione cerealicola rispetto al precedente periodo di siccità. Una certa importanza ha l'attività estrattiva; di dimensioni trascurabili è il settore industriale. Il tasso di scolarizzazione e di alfabetizzazione resta al di sotto della media degli altri PMA. Il Mali dipende largamente dall'aiuto internazionale e dal corso mondiale del cotone, principale voce della sua economia. Sin dall'inizio degli anni 90 il Paese si è impegnato in un vasto processo di riforme, volte a promuovere il settore privato come motore di crescita economica. Il Governo ha elaborato un Documento strategico di lotta alla povertà (DSRP), accolto con soddisfazione dalle IFI. Per proseguire nel suo cammino di sviluppo, il Governo maliano potrà contare sui fondi liberati dalla riduzione del debito estero nel quadro dell'iniziativa HIPC, rispetto alla quale è stato raggiunto il *completion point* nel marzo 2003; per tale motivo, dal 2006, il Paese rientra tra quelli eleggibili per il *Multilateral Debt Relief Initiative*.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso dell'ultimo decennio si sono sviluppati rapporti privilegiati tra il Mali e le Istituzioni Finanziarie Internazionali, grazie alla particolare diligenza con la quale il Paese ha portato avanti i programmi di ristrutturazione concordati. I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque annullato i pericoli derivanti dalla strutturale vulnerabilità dell'economia maliana. La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche restano due fattori di debolezza per un'economia in buona parte basata sul settore primario. Per questo, il FMI ha raccomandato la diversificazione della struttura produttiva del Paese; la liberalizzazione del settore cotoniero; l'ampliamento della base impositiva e il rafforzamento del sistema bancario.

La strategia di cooperazione dell'UE 2003-2007 si ispira a una logica di riduzione della povertà e di rafforzamento istituzionale, concentrando le risorse in tre settori prioritari: l'appoggio alla politica di decentramento amministrativo in atto; il settore dei trasporti; l'appoggio macroeconomico.

La Cooperazione italiana

Attualmente sono operativi quattro progetti promossi da Ong italiane in vari settori (ambiente, sviluppo rurale, rafforzamento delle organizzazioni contadine, sanità). È inoltre entrata pienamente in fase attuativa un'importante iniziativa regionale, il Fondo Italia/CILSS di "Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà". Sempre a livello regionale si segnala l'iniziativa *Suivi de la Vulnérabilité au Sahel* - affidata all'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) - che mira a rafforzare le capacità di previsione e gestione delle crisi alimentari in cinque paesi dell'area saheliana (Senegal, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso). Nel corso dell'anno è stato avviato un progetto di particolare rilievo (del valore di circa 2,7 milioni di euro), le cui attività prevedono la riabilitazione di 600 pozzi nelle regioni rurali di Kayes e Koulikoro. L'accordo è stato firmato a maggio 2006.

Si è concluso l'intervento realizzato dalla FAO, con un contributo di 300.000 euro da parte della Cooperazione italiana, relativo all'emergenza cavallette che aveva colpito il Paese nel 2004. Parallelamente, sul canale dell'emergenza è stato fornito un aiuto alimentare di 500.000 euro. Per suo tramite sono state acquistate localmente circa 1.000 tonnellate di sorgo destinate alla ricostituzione dello *stock* nazio-

nale d'emergenza. Sono state portate a completamento le attività relative a un contributo di 300.000 dollari assegnato al PAM nel 2004 – concretizzatosi nell'acquisto di 514 tonnellate di miglio per le scuole della regione di Timbouctou e Mopti – nel quadro dell'iniziativa "Alleanza per l'alimentazione scolastica, la salute e l'educazione di base nel Sahel". Anche per il 2006 è stato accordato un aiuto alimentare sul canale dell'emergenza del valore di 500.000 euro. L'aiuto consiste in circa 2.000 tonnellate di miglio acquistate sul mercato locale. Si sono altresì conclusi due interventi per i quali erano stati erogati contributi all'UNICEF e alla FICROSS per azioni di emergenza a supporto della sicurezza alimentare e della nutrizione delle popolazioni più bisognose.

Principali iniziative

Fondo Italia/CILSS di Lotta alla desertificazione per la riduzione della povertà nel Sahel

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta alla desertificazione/gestione delle risorse naturali
Canale	multilaterale (UNOPS/DGCS)
Importo	euro 15.500.000 per i quattro paesi beneficiari di cui euro 3.800.000 stimati per il Mali
Importo erogato nel 2006	euro 6.089.027 per i quattro paesi beneficiari
Tipologia	dono

Il Fondo ha l'obiettivo generale di contribuire alla riduzione dello stato di povertà delle popolazioni rurali attraverso la razionale gestione delle risorse naturali. A livello nazionale, esso punta a migliorare le competenze per la definizione delle scelte operative del Paese nei programmi di lotta alla desertificazione e alla povertà; nonché a favorire la promozione e gestione dei meccanismi di concertazione, a livello decentrato.

Riabilitazione dei pozzi nelle regioni di Kayes e Koulikoro

Tipo di iniziativa	ordinaria
Canale	bilaterale
Settore	idraulica
Importo	euro 2.700.000
Importo erogato nel 2006	euro 960.000
Tipologia	dono

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare il sistema di approvvigionamento di acqua potabile attraverso la riabilitazione di pozzi e la riparazione o la fornitura di nuove pompe in alcune aree rurali del Mali. Si vuole inoltre sostenere la capacità delle comunità e delle autorità locali nella gestione e manutenzione dei pozzi.

Programma per la valorizzazione delle medicine tradizionali in Mali e Senegal

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità/formazione /educazione.
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISV, GRT, Terra Nuova, ORISS; capofila ACRA)
Importo complessivo	euro 1.538.398
Tipologia	dono

Il progetto punta a migliorare la situazione sanitaria di alcune realtà rurali di due paesi dell'Africa Occidentale – Mali e Senegal – attraverso la valorizzazione delle pratiche di cura tradizionali e la loro articolazione con il sistema di cura convenzionale.

Mozambico

Gli indicatori di sviluppo del Mozambico sono piuttosto critici. L'aspettativa di vita alla nascita è di 47,6 anni e il tasso di mortalità infantile è pari a 102,1 su 1.000 nati vivi. Solo il 32% della popolazione ha accesso a servizi d'igiene ambientale, e il 57% non ha un accesso sostenibile all'acqua potabile. Inoltre è altissima l'incidenza dell'HIV/AIDS. L'ultimo decennio, tuttavia, evidenzia un costante trend di miglioramento. Nel 2006 il Governo mozambicano ha approvato il nuovo Piano d'azione per la riduzione della povertà assoluta 2006-2009 – denominato PARPA II – il cui obiettivo principale è di ridurre l'incidenza dal 54,1% (2003) al 45% entro la fine dell'attuale decennio. In particolare, nel PARPA II s'intende focalizzare l'attenzione sullo sviluppo del Paese a partire dal livello distrettuale; sulla creazione di un ambiente favorevole a una crescita del settore produttivo nazionale, soprattutto delle piccole e medie imprese; sull'allargamento del settore formale e sul miglioramento del sistema finanziario.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Nel corso del 2006 il coordinamento tra i donatori si è sviluppato in tre ambiti principali. Il primo è rappresentato dal gruppo dei *Programme Aid Partners* (PAPs), che si compone dei donatori (tra cui l'Italia) che partecipano al programma di sostegno al bilancio dello Stato. Il secondo ambito di coordinamento è il *Development Partners Group* (DPG), che fa capo alle Nazioni Unite e alla Banca Mondiale, e si compone di donatori bilaterali, agenzie ONU e IFI. Il DPG è un *forum* di discussione che coinvolge i rappresentanti dei donatori. È inoltre l'ambito privilegiato di coordinamento in casi di emergenza. Il terzo ambito è quello dei paesi UE, con particolare riguardo al dialogo politico strutturato, previsto nel quadro dell'accordo di Cotonou.

La Cooperazione italiana

La Cooperazione italiana partecipa attivamente alle attività dei tre ambiti di coordinamento sopra menzionati e riflette – nell'impostazione della sua azione – le scelte e le priorità fondamentali del Governo del Mozambico e della comunità dei donatori.

Ritenendo che il buon governo debba sempre più essere considerato quale elemento essenziale per la sostenibilità dei processi di sviluppo di medio e lungo termine, dal punto di vista strategico si sono seguite due linee programmatiche: le prime individuate nel Programma di azione per la riduzione della povertà assoluta

(PARPA II); le seconde presenti nel *Country Strategy Paper* dell'Unione Europea. L'obiettivo è di garantire trasparenza negli aiuti, *ownership* del Governo del Mozambico ed efficace coordinamento tra i donatori.

In questo quadro – erogando fondi per circa 23 milioni di euro e prefiggendosi di operare in una prospettiva di medio periodo – la DGCS ha concentrato i propri interventi nei settori della sanità, dell'educazione, dell'agricoltura, della *governance* (decentramento amministrativo, statistica e ICT).

È inoltre da sottolineare come l'azione di cooperazione sia stata indirizzata a favorire e sostenere partenariati duraturi e concreti che creino interrelazioni tra sistemi-paese. Circa quest'ultimo aspetto, ci si è prefisso in particolare di affiancare alla già solida collaborazione con il mondo delle Ong una più ampia intesa con la cooperazione decentrata.

La provincia che storicamente beneficia della maggior parte degli aiuti, in particolare nel settore sanitario, è quella di Sofala, nel centro del Paese. Di particolare importanza in quella zona è la costruzione del ponte sullo Zambesi, che l'Italia cofinanzia con Svezia e Commissione Europea.

Principali iniziative

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali, con particolare riguardo alla Provincia di Sofala

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 5.536.999
Importo erogato 2006	euro 287.116,52
Tipologia	dono

Obiettivo dell'iniziativa è l'appoggio istituzionale alla Direzione Provinciale della Salute (DPS) della Provincia di Sofala. I settori interessati sono quello chirurgico; la salute materno-infantile; la pianificazione, gestione e manutenzione della DPS. Sono previste, tra l'altro, la riabilitazione e la costruzione di strutture sanitarie nei Distretti di Nhamatanda e Marromeu, nonché la fornitura di equipaggiamenti medicali. Sono state finanziate, inoltre, attività di formazione di tecnici sanitari.

Decentramento e sviluppo dei sistemi sanitari locali - area di salute di Mavalane

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 6.080.684,01
Importo erogato 2006	euro 471.222,20
Tipologia	dono

Il progetto intende migliorare le capacità di gestione e le strutture sanitarie dell'area di Mavalane - Città di Maputo. In particolare, contribuisce alla riabilitazione dell'ospedale di Mavalane con la costruzione di nuovi blocchi e la riabilitazione/trasformazione delle strutture esistenti. Parallelamente vengono anche forniti attrezzature e arredi, materiali di consumo medicali e per ufficio. Altra componente è quella relativa alla formazione, e all'assunzione di personale clinico e amministrativo.

Rete di Governo Elettronica GovNet

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	buon governo
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.400.000
Importo erogato 2006	euro 19.663,39
Tipologia	dono

L'iniziativa punta a migliorare l'organizzazione e l'efficienza della Pubblica Amministrazione mozambicana attraverso la creazione di una rete telematica che collega Ministeri/Istituzioni del Governo a livello centrale e provinciale.

Programma itinerante di educazione sanitaria nelle aree disagiate (CINEMARENA)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 968.000
Importo erogato 2006	euro 416.944,94
Tipologia	dono

L'iniziativa promuove una campagna educativa nazionale per la prevenzione delle malattie trasmissibili - principalmente indirizzata ai giovani - attuata utilizzando in tutto il Paese lo spettacolo cinematografico, il teatro e altri mezzi di comunicazione.

Ponte sul fiume Zambesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	infrastrutture
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 20.150.000
Importo erogato 2006	euro 6.666.668
Tipologia	dono

L'iniziativa mira a creare una via di comunicazione permanente tra il Sud e il Nord del Paese - lungo la Strada EN1 - costruendo un ponte sul Fiume Zambesi. Il finanziamento si inserisce in un'iniziativa più ampia, alla quale partecipano in qualità di donatori anche il Governo della Svezia e la Comunità Europea.

FAO-Mozambique – National Program for Food Security (PAN II)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo
Canale	multilaterale
Importo complessivo	dollari 3.396.700
Importo erogato 2006	dollari 211.231
Tipologia	dono

L'iniziativa punta a migliorare la sicurezza alimentare delle comunità rurali nei 12 distretti beneficiari, in una prospettiva di riduzione della povertà e d'appoggio alle famiglie maggiormente vulnerabili. Le attività si propongono di: introdurre nuove tecniche irrigue; offrire formazione e sostegno della commercializzazione per la sicurezza alimentare attraverso la metodologia della *farmers field schools* – che prevede la realizzazione di 1.000 scuole di tecniche di agricoltura sul campo – in stretta collaborazione con le comunità locali. Attualmente sono attive 157 scuole e 209 sono in fase di avvio.

Progetto integrato di sviluppo agricolo

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo agricolo
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 9.120.000
Importo erogato 2006	euro 3.558.000
Tipologia	dono

Il progetto riguarda tre province (Manica, Sofala e Maputo) e si articola in quattro componenti: supporto istituzionale; foreste; idraulica agricola; servizi alla produzione. Le attività consistono nella riabilitazione di impianti irrigui; nella creazione di due sistemi informatizzati per la raccolta e la gestione delle informazioni nel settore delle risorse forestali e dell'idraulica agricola; in corsi di formazione; nella costruzione di centri di servizi, abitazioni e strutture per mercati.

Namibia

Anche se la Namibia – alla luce di un reddito *pro capite* pari a circa 2.990 dollari annui – viene collocata dalla Banca Mondiale nella lista di paesi a reddito medio-basso, essa si presenta come il Paese con la distribuzione delle risorse più disuguale al mondo. Secondo l'*Human Development Report (HDR) 2006*, infatti, il 34,9% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno; il 5%, invece, la fascia più ricca, detiene oltre il 70% del Pil del Paese. La conseguente non inclusione della Namibia tra i *Least Developed Countries* ha influenzato negativamente l'erogazione degli aiuti. La povertà è perpetuata inoltre da tre fattori: il clima particolarmente arido, che ostacola lo sviluppo dell'agricoltura; la forte diffusione dell'HIV/AIDS, aumentata in maniera allarmante negli ultimi 10 anni; la mancanza di *know-how* e di una classe dirigente qualificata.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

Le modalità di coordinamento *in loco* dei donatori dell'Unione Europea consistono in periodici incontri a livello di Capi Missione o di responsabili della cooperazione allo sviluppo. Per quanto concerne le attività degli altri donatori, gli Stati Uniti hanno incluso la Namibia tra i possibili destinatari del *Millennium Challenge Account (MCA)*, per un contributo stimato attorno ai 140-150 milioni di dollari su cinque anni; e nell'*Us President's Emergency Plan for AIDS*, con 124 milioni di dollari stanziati per il triennio 2004-2006.

La Banca Mondiale è attiva in Namibia dal 2004, sostenendo con un dono da 7 milioni di dollari un programma di *Integrated Ecosystem Management*. La Banca Mondiale ha anche offerto un prestito sino a 30 milioni di dollari a sostegno del settore dell'educazione. Nel febbraio 2006 l'UNICEF ha stanziato circa 20 milioni di euro per numerosi programmi di lotta all'AIDS.

La Cooperazione italiana

La solidarietà italiana nei riguardi della Namibia si è concretizzata principalmente in interventi bilaterali tramite Ong. Il CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) – stabilmente presente da diversi anni sul territorio – ha promosso progetti nell'ambito della formazione dei giovani, in collaborazione con il Ministero del Commercio e dell'Industria. Il Cestas, inoltre – già attivo in Namibia in anni passati con il progetto di cooperazione decentrata (Provincia di Bolzano) "Installazione e sviluppo di un servizio di ecografia negli ospedali rurali del distretto di Rehoboth"; e con il progetto UE "Human Resources Development in the Orthopaedic Sector" – si occupa attualmente di un programma di lotta all'AIDS e alla tubercolosi.

Principali iniziative

Supporto alle strategie di sviluppo della piccola e media impresa attraverso la promozione di attività formative per i giovani

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	educazione
Canale	bilaterale (Ong promossa: CISP)
Importo complessivo	euro 707.182
Importo erogato	euro 257.729
Tipologia	dono

Si tratta di un progetto di lotta alla povertà fra i giovani namibiani dell'area di Windhoek, attraverso la promozione della micro, piccola e media impresa. Ha lo scopo di rispondere a uno dei principali limiti per lo sviluppo del settore, ovvero la carenza qualitativa e quantitativa dell'offerta formativa.

Sviluppo e supporto a programmi nazionali di cure domiciliari per i malati HIV/AIDS e lotta alla tubercolosi, nelle regioni di Omusati ed Otjozondjupa

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale (Ong promossa: consorzio CESTAS - AISPO)
Importo complessivo	euro 1.351.616
Importo erogato	euro 512.149
Tipologia	dono

Il progetto prevede il sostegno all'azione delle autorità locali per lo sviluppo e il supporto di cure domiciliari e di prevenzione a favore dei malati di HIV/AIDS e di tubercolosi, nelle regioni di Omusati e Otjozondjupa.

Niger

Il territorio del Niger è costituito per circa due terzi dal deserto e per un terzo dal Sahel (zona semidesertica a sud del Sahara). Le riserve d'acqua sono quindi assai limitate; inoltre la mancanza di sbocchi al mare e di infrastrutture di comunicazione efficienti limita gli scambi con i paesi limitrofi e il commercio estero in generale. Il 60,6% della popolazione nigerina vive sotto la soglia di povertà assoluta (1 dollaro al giorno); l'85,8% con meno di 2 dollari al giorno. L'aspettativa di vita alla nascita è di soli 45 anni; l'indice di fertilità è il più alto al mondo (8 bambini per donna); il tasso di crescita demografico annuale è pari al 3,2% (secondo solo al Burundi, 3,4%). Il tasso di mortalità infantile resta molto elevato (15,2%), come anche il tasso di malnutrizione (32%). L'economia dipende essenzialmente dalle attività agro-pastorali. Queste occupano oltre l'80% della popolazione attiva e contribuiscono al 52% del Pil. Il settore minerario contribuisce, insieme al debole settore manifatturiero, al 17% del Pil. A causa dell'arretratezza dei sistemi produttivi e della sempre crescente pressione su risorse ed equilibri ecologici fragili, l'insicurezza alimentare è un problema strutturale.

contesto socio-economico

La cooperazione internazionale

La Strategia nazionale di riduzione della povertà (SRP) resta il documento programmatico di riferimento per la politica di sviluppo governativa e per gli interventi internazionali. Il coordinamento *in loco* dei donatori è assicurato dal gruppo OCSE/DAC, nonché dalla locale Delegazione della Commissione Europea.

La Cooperazione italiana

La presenza più che ventennale della Cooperazione italiana in Niger è valsa al nostro Paese il riconoscimento di capofila nel settore della lotta alla desertificazione; nonché di membro del Comitato ristretto dei donatori del Dispositivo Nazionale di prevenzione e gestione delle crisi alimentari.

L'Italia interviene principalmente nel settore dello sviluppo rurale, attraverso iniziative che si inseriscono nel quadro della SRP e, in particolare, nel quadro della "Strategia di sviluppo rurale". Dal 2006 la Cooperazione italiana in Niger si è estesa anche al settore sanitario, con un programma di formazione che risponde all'importante domanda di rafforzamento delle capacità e di miglioramento delle risorse umane, riconosciuto come uno dei settori di punta della nuova SRP.

Principali iniziative

Rafforzamento delle capacità in campo sanitario

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sanità
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.500.970
Importo erogato nel 2006	euro 486.431,28
Tipologia	dono

L'iniziativa è volta al miglioramento e allo sviluppo del sistema sanitario locale, attraverso la formazione e la specializzazione di personale medico e paramedico nigerino. Il programma – avviato nel corso del 2006 – prevede una formazione di tipo sud-sud (Tunisia e Senegal), con l'invio in *stage* di breve e media durata di personale sanitario paramedico e la formazione in loco di circa 40 medici in chirurgia generale pratica.

Fondo Italia-CILSS "Lotta contro la desertificazione per la riduzione della povertà"

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 21.210.356 (per quattro paesi)
di cui:	euro 900.000 CILSS per coordinamento regionale
	euro 18.510.356 UNOPS
	euro 1.755.819 allo IAO per assistenza tecnica
	euro 44.181 DGCS Fondo esperti
Importo erogato nel 2006	euro 7.142.152,72 (per quattro paesi)
Tipologia	dono

Il Fondo Italia-CILSS è un'iniziativa a carattere regionale attiva in Burkina Faso, Mali, Niger e Senegal. Il progetto, della durata di tre anni, è iniziato nel febbraio 2004. Si propone di migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni locali attraverso: l'elaborazione e la realizzazione di politiche e strategie di sicurezza alimentare; la gestione razionale delle risorse naturali; il sostegno al processo di decentramento; gli investimenti. In Niger il Fondo interviene nei dipartimenti di Illéla e Loga.

Programma di sviluppo locale nell'Ader Douchi Maggia (PDL-ADM)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale/lotta contro la desertificazione
Canale	multilaterale
Importo complessivo	euro 3.321.888,37
di cui:	euro 2.905.702 UNOPS
	euro 416.815 Fondo esperti DGCS
Importo erogato nel 2006	euro 1.563.250,45
Tipologia	dono

Il programma costituisce la quarta e ultima fase del "Progetto di sviluppo rurale Integrato di Keita" (iniziativa di lotta alla desertificazione). Essa è finalizzata alla definitiva appropriazione delle realizzazioni da parte della popolazione locale, nonché al miglioramento delle condizioni di vita. Le attività sono iniziate nel marzo 2006.

Progetto di rafforzamento istituzionale per la messa in opera del Programma d'azione nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali (PRIPAN)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	lotta contro la desertificazione/rafforzamento istituzionale
Canale	multilaterale (UNCCD)
Importo complessivo	euro 1.270.115
Importo erogato nel 2006	euro 83.676,57
Tipologia	dono

Questo progetto si inserisce nell'ambito del Programma Nazionale di lotta contro la desertificazione e di gestione delle risorse naturali. Mira a trasformare il Segretariato esecutivo del CNEDD (*Conseil National pour l'Environnement et le Développement Durable*) in un centro di eccellenza e di aiuto decisionale; nonché a stabilire un quadro di concertazione e di coordinamento delle strategie di intervento in tema di ambiente.

Progetto d'appoggio alla formazione e di assistenza per la gestione ambientale (PAFAGE)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	ricerca ambientale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 693.095,48
Importo erogato nel 2006	euro 103.444,65
Tipologia	dono

Il progetto ha fornito assistenza tecnica e sostegno istituzionale al Ministero dell'Ambiente nigerino nell'ambito della ricerca ambientale, tramite convenzione con l'Accademia dei Georgofili-CeSIA.

Aiuti alimentari

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sicurezza alimentare
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 1.000.000
Importo erogato nel 2006	euro 1.000.000
Tipologia	dono

Dono di viveri: fornitura di riso (1.433 tonnellate con due forniture successive del valore di euro 500.000 ciascuna).

Dono di fertilizzanti

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore	sviluppo rurale
Canale	bilaterale
Importo complessivo	euro 500.000
Importo erogato nel 2006	euro 500.000
Tipologia	dono

Operazione ACACIA

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore	sviluppo rurale
Canale	multilaterale (FAO)
Importo complessivo	dollari 3.407.200 (per sei paesi)
Importo erogato	dollari 3.407.200 (per sei paesi)
Tipologia	dono

Il progetto ACACIA è un intervento regionale (che coinvolge Sudan, Senegal, Ciad, Kenya, Burkina Faso e Niger) finalizzato allo sviluppo della filiera della gomma e delle resine, in un'ottica di lotta alla desertificazione nella regione saheliana. L'iniziativa, della durata di due anni, è terminata nel dicembre 2006.